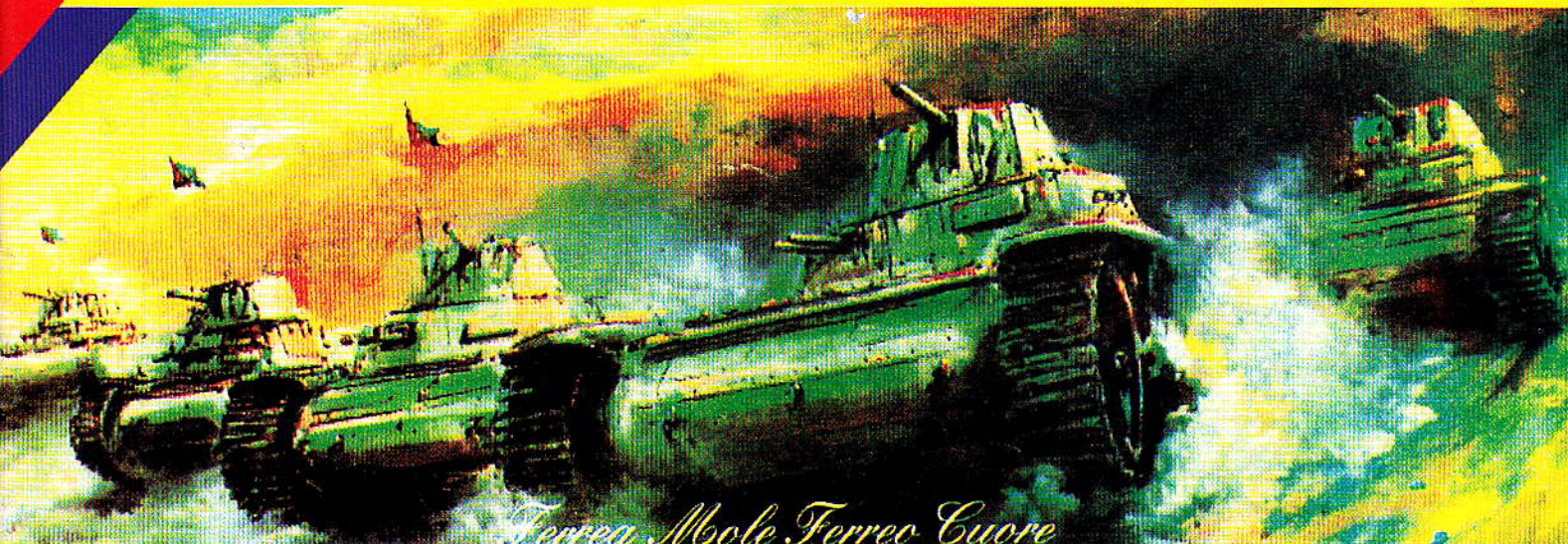


# IL CARRISTA D'ITALIA



Rivista dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia - 00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 48.26.136  
Mensile - Anno XXXVII - N. 11 - 12 (1995) - Novembre - Dicembre 1996 - Sped. in abb. postale (50%) - Roma



**IL NOSTRO RIFERIMENTO**

**I**l mese di Dicembre, ultimo di un anno, di tanti, moltissimi anni, porta riflessioni e consuntivi di come fu spesa la vita.

Nelle giornate brevi, avare di luce, si cercano confuse speranze di nuove primavere, simili a quelle lontane, felici o solo immaginate tali. Ci si avvia, accompagnati da care reminiscenze, verso il magico mistero di Feste che tornano, come remote stelle, a brillare per noi, solo per noi.

Senza volerlo, nelle improvvise solitudini che silenziose ci avvolgono, ci avviamo per gli antichi sentieri delle nostre comuni storie vissute, rappresentate, forse per destino, forse per scelta. Ritorniamo nella mente, a stringerci insieme, come "Soldati", che continuano a marciare, inquadrati e vicini, tra squilli di fanfare, gli occhi alla Bandiera, nello spazio infinito, drammatico, esaltante, che si racchiude nel termine "Vita Militare" che toccò

alle nostre vite.

Uno spazio più ampio, complesso, ed incerto, di quanto apparisse alle origini del cammino. Una dimensione, un'isola spirituale e materiale, regolato da leggi scritte o sentite, da un codice etico, per taluni pesante fardello, luce e forza per molti, che a tutti i livelli di servizio o di comando si riferiva, con abbagliante chiarezza ad un modo ed un fine di operare: "Servire la Patria con fedeltà ed onore".

Queste parole, che in nobile sintesi, esprimono la "Condizione Militare", la differenziano in misura totale, da ogni altra attività svolta al servizio della Nazione. Parole che non volano sul vuoto della retorica ma discendono da antiche culture, identità etniche e nazionali, passato e destino.

La sostanza della Comunità militare si è formata, nello scorrere dei tempi nella interazione

misteriosa e fluidificante di infinite vite che con opere e sacrifici hanno costituito il plasma, l'ardente sangue che assicura la continuità di uno spirito, dalle lontananze dei giorni trascorsi, al futuro.

Ricorderò per evidenziare questo processo di creazione ed evoluzione spirituale un momento, un breve tempo di fissaggio di una forza, che efficacemente rappresenta gli interi contenuti, costruiti nel tempo, nella "Condizione Militare".

Tempo fa mi giunse una lettera di un mio bravo carrista Bertuzzi Angelo, caporale pilota nella 2<sup>a</sup> Compagnia del 4° Btg. Carri Leggeri. Con parole semplici ma di altissima efficacia mi raccontava la morte del caporale pilota Ugo Lavoratorini, di Marcigliana (Empoli), avvenuta nel novembre 1941 sul fronte di Tobruk. Riporto le sue parole: "Del

quale, recuperato il suo carro, portandolo alla base, lo estraemmo ancora vivente, volevamo togliere dalla testa il casco di cuoio, dopo averlo disteso a terra, non volle, e con gli occhi sbarrati disse Madonna... sono carrista e voglio morire da carrista. Pochi minuti ancora e poi morì". Ugo Lavoratorini non fu ricordato da una ricompensa al valore alla memoria come sarebbe stato suo diritto, generosamente pagato col sangue. E' lì, nel pic-



colo cimitero di Marcigliana ed il suo nome è scritto su una dimenticata lapide. Ma non è solo lì. E' con noi, e la sua anima come quella di tanti, come lui svaniti nel nulla, rimane come filo d'oro che dà corpo al tessuto della nostra realtà.

Se allarghiamo la riflessione su questa "Condizione Militare" la vediamo ovunque presente in tutti i popoli. Affini sono sentimenti, abitudini, linguaggio, vizi e virtù di quanti sotto ogni Bandiera servono in armi il loro paese. Nel corso della mia vita ho avuto occasione di avvicinarmi a Soldati di ogni Nazione: Francesi, Inglesi, Tedeschi, Spagnoli, Iracheni, Americani, Egiziani, Keniani, Russi, Somali, Polacchi. Con tutti, ovviamente quando non vi era stato di contrapposizione, superate le difficoltà di comunicazione, spontanea e calda, affiorò simpatia e cordialità.

Una volta, ebbi a trovarmi fra gli ufficiali di un Battaglione carri Irakeno. Con la loro gioventù, i loro entusiasmi, qualche inesperienza, l'orgoglio di essere carristi, mi apparvero straordinariamente simili alle meravigliose figure dei carristi di ogni grado

che oggi, come piante di un bosco incantato, fiancheggiano la strada ove passò la parte migliore della mia vita. Lo dissi, ed in coro con grande calore mi risposero: "Lei per noi, non è un estraneo. Benissimo lo vediamo come nostro Comandante". Conservo questo ricordo fra le mie ricchezze.

Ho divagato, senza un preciso filo conduttore su questa "Condizione Militare" dimora, umile ed esaltante degli anni della nostra vita. L'ho fatto, con nostalgia, con sentimento, poiché fra quei confini, mangiammo pane pulito, ascoltammo parole sincere, divenimmo amici, ci sentimmo parte determinante e responsabile dell'avvenire e della dignità della Patria. Fu la Banca ove depositammo, senza chiedere interessi la nostra migliore ricchezza: "la gioventù". Non fummo traditi. Ogni volta che rivolgiamo il pensiero agli anni offerti alla Patria essi ci ritornano arricchiti da immagini, presenze, affetti, colori.

E' giunto il momento di chiudere, piano, con garbo, la porta che ha lasciato scivolare questi pensieri e queste memorie. Non è

malinconica la sera d'inverno e le nostre vite come ceppi allegri e scoppiettanti riscaldano ed illuminano il nostro incontro.

Ed il futuro? Sarà come sarà. Anche se molte cose non ci rallegrano rivolgiamo con tutto il cuore in questo tempo di auguri, un apprezzamento vivissimo al bravo Generale LOI che con tanta nobile fermezza e dignità, in un doloroso momento, ha saputo esprimere il presente e il futuro delle istituzioni militari.

Auguri fervidissimi al Comandante ed agli allievi dell'Accademia Militare di Modena che "In silenzio" si preparano a marciare, con il cuore e la professionalità, dal cielo, sulla terra, con i carri, con le unità d'assalto, sui difficili sentieri della "Vita Militare", in obbedienza alla nostra legge: "Servire la Patria in fedeltà ed onore".

Il Presidente Nazionale



## **XV RADUNO NAZIONALE (28 - 29 Giugno 1997)**

Allo scopo di assicurare le migliori condizioni organizzative e logistiche comunichiamo che, fermi rimanendo data e contenuti spirituali del XV Raduno Nazionale, la manifestazione verrà svolta a SPILIMBERGO (PN), appoggiata al supporto logistico del 32° Rgt. Carri di Tauriano.

La Presidenza Nazionale provvederà a fare conoscere i dettagli delle attività del Raduno.

## LETTERE AL DIRETTORE

Preg.mo Sig. Direttore,

A seguito della pubblicazione del mio appello sulla Rivista "IL CARRISTA D'ITALIA" N. 5/6 del mese di Maggio/Giugno 1996, ho ricevuto e letto con grande emozione la risposta del commilitone Sergente QUARANTA NELDO di Torino con il quale ci siamo ritrovati dopo 54 anni di silenzio e contattati telefonicamente.

Spero di poterlo incontrare al più presto per riabbracciarlo e ricordare le vicissitudini passate durante il Corso di Piloti Carristi nel lontano 1942/43.

La ringrazio Sig. Direttore per quanto ha fatto e farà per noi carristi.

Con infinita stima.

Catanzaro 20 novembre 1996

Salvatore LOPRETE

Caro Loprete,

Sono lieto che la Sua lettera pubblicata sulla nostra Rivista Le abbia fatto incontrare un vecchio compagno d'arma.

Sono a Sua disposizione per pubblicare altri ricordi del nostro glorioso passato che ne uniscono i protagonisti.

11 novembre 1996

Caro Direttore,

nei primi giorni di agosto ricevetti il N. 5/6 (192°) del CARRISTA D'ITALIA. Da allora non ho avuto il recapito di nessun altro numero del nostro periodico.

Considerato il ritardo con cui mi perviene il CARRISTA (30/40 giorni) da qualche anno, nella scorsa primavera, su mio interessamento, la Direzione Generale delle Poste di LUCCA promosse una inchiesta durata tre mesi, per accertare le cause di tali inconcepibili ritardi. Ne risultò che dal momento dell'arrivo alla centrale delle Poste di Lucca, la Rivista viene recapitata nel termine di due giorni.

I ritardi vanno quindi ricercati all'origine, dal momento in cui dalle Redazioni vengono consegnati agli incaricati per l'inoltro alle varie direzioni di destinazione.

Ti sarei grato se mi facessi inviare direttamente una copia del carrista per verificare il tempo di arrivo che ti comunicherò tempestivamente anche in modo che tu possa regolarli con l'incaricato all'avviamento postale. Grazie!

Un caro saluto

Gen. D. Gastone FERRARI  
Villa S. Viticcio  
55062 COLLE DI COMPITI (LU)

Caro Generale,

ho provveduto ad esaudire la tua richiesta inviandoti direttamente una copia della Rivista.

### REDAZIONALE

Con il presente numero si chiude l'anno 1996.

E' stato un anno di sacrifici, dovuti alla notevole riduzione degli abbonamenti e alla mancanza del contributo ministeriale.

Inoltre la Sezione "BABINI" dedicata al personale in servizio non ha dato i risultati sperati, perché pochi sono gli iscritti e di questi più della metà non ha rinnovato l'abbonamento.

Nel ringraziare i collaboratori della Rivista che hanno lavorato intensamente con passione e capacità senza ricevere alcun compenso e rimborso, auguro a tutti un Buon Natale e felice Anno Nuovo, nella speranza che il 1997 sia di buon auspicio per "IL CARRISTA D'ITALIA", e che in questo nuovo anno, 70° della nostra Specialità, i giovani si avvicinino di più al nostro Sodalizio.

Ai Comandanti delle Unità Carri un appello:

"Iscrivetevi e fate iscrivere i vostri collaboratori al Sodalizio Carrista, anche pagando solamente l'abbonamento alla Rivista".

Si ricorda che la quota di abbonamento alla Rivista è di £25.000 annue da versare sul c/c postale n. 13152004 intestato a A.N.C.I. Associazione Nazionale Carristi d'Italia, via Sforza, n. 8 - 00184 Roma.

Potenziamo il nostro notiziario, è una Rivista che è apprezzata da molti, non lasciamola morire.

Il Direttore

## LA POTENZA DI FUOCO DEI CARRI ARMATI

Un carro armato ben protetto, mobile, con un'adeguata autonomia, ma che abbia un'insufficiente potenza di fuoco dovuta ad un armamento non all'altezza è un'incongruenza.

Il compito primario dei carri armati è infatti quello di colpire il più efficacemente possibile le difese nemiche, siano esse postazioni fisse, reparti di fanteria, mezzi corazzati ed altri ostacoli.

A tal fine essi sono dotati di cannoni e mitragliatrici che sono in grado di sviluppare un fuoco ben mirato, rapido e potente.

Tralasciando di esaminare le armi leggere in dotazione ai carri, soffermiamoci con più attenzione sull'arma principale: il cannone. Il cannone di un carro armato è quello che ha registrato i più interessanti sviluppi dalla seconda guerra mondiale in poi.

La tendenza attuale è quella di equipaggiare i carri da combattimento con cannoni ad anima liscia, più potenti di quelli ad anima rigata.

I carri armati di 2<sup>a</sup> generazione sono provvisti di questo tipo di cannone, tra i quali anche il nostro Ariete C1 che sarà presto assegnato ai nostri reparti carri.

Il primo carro occidentale che ha adottato questo cannone ad anima liscia è stato il Leopard 2.

Il cannone del Leopard 2 è prodotto dalla Società RHEINMETALL, ha un calibro di 120/44 millimetri e spara proiettili stabilizzati ad alette.

E' questa una soluzione che, unitamente all'impiego di materiali di elevata qualità e all'adozione di processi costruttivi tecnologicamente avanzati, permette di usare cariche di lancio con temperatura di combustione più alta e, in conseguenza, di raggiungere pressioni in camera di scoppio più elevate e, quindi, velocità iniziali superiori.

Il cannone tedesco Rheinmetall, montato anche sui carri statunitensi ABRAMS, dispone di una canna monoblocco fabbricata a freddo, pesante 1.315 kg. e progettata per resistere a una pressione di 7.100

bar. La sua anima, cromata, ha una durata pari a circa 800 colpi contro i 400-500 di una bocca da fuoco rigata. Il blocco di culatta è munito di un otturatore a cuneo a scorrimento verticale, con meccanismo semiautomatico di apertura e chiusura.

Tutte le caratteristiche balistiche dell'arma sono superiori del 60 per cento rispetto a quelle del tradizionale cannone da 105/51.

Il munizionamento è di due tipi principali.

Il primo è ad energia cinetica, con proiettile perforante decalibrato iper-veloce, pesante circa 20 kg. e lungo circa 89 cm. La velocità iniziale è di circa 1.700 metri al secondo e la portata utile è di circa 3.500 metri.

Il secondo è del tipo polivalente, in cui l'effetto della carica cava si associa a quello della normale granata ad alto esplosivo.

E' lungo 98 cm. e pesa 24,5 kg.

La riserva di munizioni ammonta a 42 colpi, dei quali 15 sono sistemati nella parte posteriore della torretta e 27 nella parte anteriore dello scafo, alla sinistra del pilota.

Un buon cannone, naturalmente, deve essere affiancato da un sistema di direzione del tiro altrettanto buono. E il Rheinmetall da 120/44 montato sul Leopard 2 ce l'ha. L'apparecchiatura di puntamento elettro-ottico del cannone è stabilizzata su 2 assi in modo indipendente e ad essa è asservita anche la mitragliatrice montata coassialmente al pezzo principale. In alternativa, le armi possono essere asservite al visore periscopico del capocarro.

Il tutto è collegato a un raffinato calcolatore dei dati balistici. Grazie a questo sistema di condotta di tiro, che è corredato da altri dispositivi ausiliari, e da una sofisticata apparecchiatura di stabilizzazione, i Leopard 2 riescono a ottenere tempi di acquisizione e di ingaggio dei bersagli estremamente brevi, nonché grande precisione di tiro.



## CAMBIO DEL COMANDANTE AL 31° REGGIMENTO CARRI

Si è svolta lo scorso 16 settembre ad Altamura la cerimonia di cambio del Comandante del 31° Reggimento Carri: il Colonnello Franco Spataro è subentrato al Colonnello Carminantonio Del Sorbo. Sulla piccola tribuna allestita per l'occasione erano presenti, tra le autorità militari e civili, il Comandante della Brigata Pinerolo, Generale Franco Ganguzza ed il sindaco della Città di Altamura, prof. Vito Plotino. È stata una cerimonia semplice ma significativa, in cui il Colonnello Del Sorbo, che ricopre ora l'incarico di sottocapo logistico al Comando Regione Militare Meridionale, ha voluto salutare tutti con un discorso da cui traspariva chiaro l'affetto e l'attaccamento per la Caserma Trizio, sede del Reggimento. Ha voluto anche ricordare l'attività, intensa, svolta sotto il suo comando. Dodici mesi che hanno visto il reggimento impegnato su più fronti: dalla missione "Vespri Siciliani", in provincia di Agrigento, durata ben due mesi e mezzo, alla difesa degli incen-

di; dall'esercitazione presso il Poligono di Torre di Nebbia a quello presso Capo Teulada; e per finire, il Campo d'Arma di Brigata, sull'alta murgia barese.

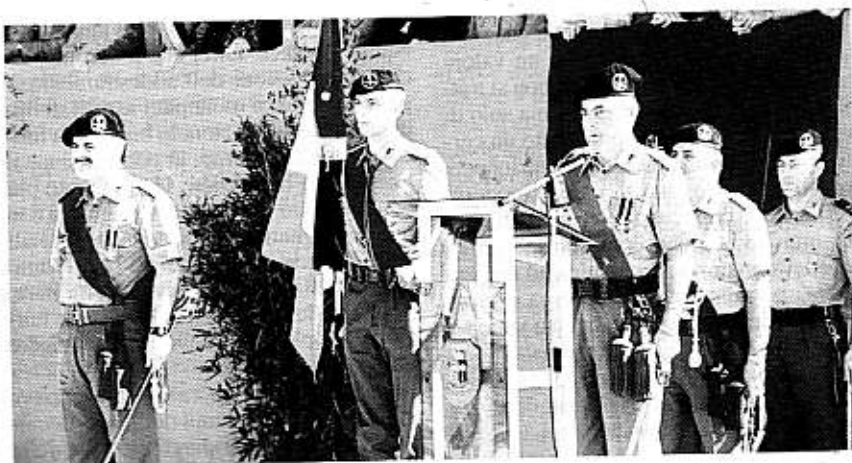
Insomma, comandare un reparto operativo come il 31° significa assumere carichi di lavoro e di responsabi-

lità notevoli, ma anche esser ricompensati con la soddisfazione degli obiettivi perseguiti.

Al colonnello Spataro tocca ora proseguire in questo lavoro e coordinare le attività che verranno, tutte quante degne del prestigio della bandiera del "Trentunesimo".

**Sandro Orpianesi**

Il Col. Del Sorbo (a destra guardando), cedente il comando, e il Col. Spataro subentrante.



## VITA DI REPARTO OGGI: L'ESPERIENZA DI UN UFFICIALE CARRISTA DI COMPLEMENTO RICHIAMATO

Dal 10 ottobre al 19 novembre 1996 sono stato richiamato in servizio presso il IV Rgt. Carri di stanza a Bellinzago (Novara), per il prescritto periodo di istruzione ai fini dell'avanzamento al grado superiore di Maggiore carrista.

Accolto con viva cordialità dal Comandante, Col. Raffaele Bruno, e dagli Ufficiali e Sottufficiali nel Reggimento, ho trascorso i prescritti "40 giorni" secondo il programma all'uso stabilito.

Inizialmente sono stato affiancato al Capo Ufficio OA del Reggimento, Magg. Luigi Civitillo, per un aggiornamento articolato sulla disamina delle procedure che sovrintendono l'attività di un reparto operativo (addestramento del personale, attivazione di un nucleo di pronto impiego per

fronteggiare una possibile calamità naturale, pianificazione di attività esterne di notevole importanza quali il Campo d'Arma ed attività di protezione civile di supporto alle Forze di Polizia).

In questa fase ho avuto l'opportunità di assistere anche ai briefing organizzati dal Comando della Brigata Centauro sulla trasferta in Sardegna.

Successivamente, posto alle dipendenze del Comandante del 20° Battaglione "M.O. Pentimalli", Ten. Col. Enzo Ciorra, sono stato inserito nello staff incaricato di pianificare il Campo d'Arma e, in particolare, il trasferimento del personale con le aliquote e i mezzi attivati.

Le giornate sono letteralmente "volate", in un susseguirsi di riunioni e di attività pratiche, queste ultime finaliz-

zate a conoscere il Carro Leopard 1 A-1 (la mia ultima esperienza in proposito si riferiva al carro M60) e a familiarizzare con il nuovo fucile mitragliatore AR 70/90 in uso al reparto.

Agli inizi di novembre, il battaglione si è trasferito in Sardegna al Centro Addestramento Unità Corazzate (CAUC) di Capo Teulada, presso il quale sono confluiti reparti del II e III Reggimento Bersaglieri, del III Reggimento AVES (Aviazione dell'Esercito) e del 52° Reggimento Artiglieria semovente Campale "Torino", tutti impegnati nell'esercitazione "Sirio 1996".

Con un elicottero AB205 dei colleghi dell'AVES ho avuto la possibilità di sorvolare tutto il poligono, rimanendo impressionato dalla sua vastità e varietà. L'area che si stende tra la sta-

tales Sulcitana, Porto Pino, S. Anna Arresi, Teulada e il mare, copre un'estensione di circa 40 kmq, alternando zone pianeggianti e collinari caratterizzate da una vegetazione a cespuglio di tipo mediterraneo, particolarmente adatte al movimento di mezzi corazzati. Nello spazio di una settimana, i reparti sono affluiti quotidianamente nel Poligono per completare l'addestramento appreso in sede e cominciare le prove dell'esercitazione. In particolare il 20° battaglione Carri ha effettuato più manovre a fuoco con la I e la IV Compagnia, impiegando sia l'armamento pesante (cannone 105/51) sia quello leggero (mitragliatrice MG 42/59).

Il ripetuto impiego di mezzi e di armi ha comportato un continuo supporto a livello di assistenza tecnica specialistica, sottoponendo tutto il personale a prolungati turni di attività.

Finalmente, il giorno 8 novembre, alla presenza dei Comandanti del III Corpo di Armata, Gen. Mosca Moschini, e della Brigata Centauro, Gen. Proscia, si è svolta l'esercitazione "Sirio '96".

Preceduti dalla ricognizione effettuata da un elicottero AB206, si sono susseguiti diversi atti tattici (lancio di razzi da elicotteri, intervento di un plotone mortai da 120 mm. e di una squadra di missili filoguidati Milan), utilizzati nell'azione congiunta dei plotoni carri e bersaglieri che, con una serie di sbalzi successivi hanno fissato i bersagli installati nella zona di "Guardia S. Arena e Guardia Antiofu Desogus", procedendo alla loro completa distruzione.

Al termine, uomini e mezzi si sono

schierati per rendere gli onori al Comandante del III Corpo d'Armata, che ha elogiato i presenti per l'impegno e le capacità dimostrate.

Un cordiale incontro di commiato con gli Ufficiali e Sottufficiali del Reggimento ha concluso il richiamo.

A questo punto, volendo dare un giudizio sull'esperienza trascorsa al IV Rgt. Carri, non posso non sottolineare la positività della stessa sotto il profilo umano e dell'aggiornamento tecnico - professionale. Grazie all'attivo inserimento nella struttura di un Comando di Battaglione ho constatato l'intensità e la frequenza degli impegni cui è sottoposto un reparto operativo. Ai compiti istituzionali della difesa della nazione e del suo territorio, se ne sono aggiunti altri, quali le operazioni di supporto alle Forze di Polizia e i concorsi agli interventi all'Estero sotto l'egida dell'ONU.

Senza dimenticare l'immediata attivazione nell'ipotesi di calamità naturali, in atto o potenziali. Il tutto compreso dai programmi addestrativi del personale di leva e in servizio permanente che prevedono ripetute sessioni per approfondire e mantenere la conoscenza di mezzi, materiali e modalità di impiego connesse alle varie esigenze.

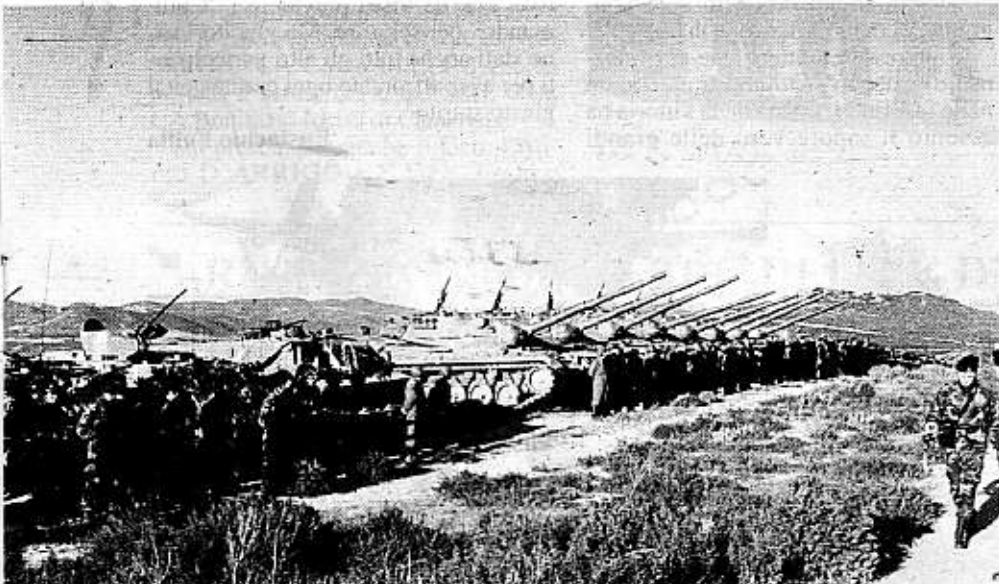
In questo programma, le ridotte disponibilità del bilancio della Difesa penalizzano fortemente l'intero comparto. Ai sempre più numerosi e pesanti impieghi, non corrispondono infatti adeguate disponibilità economiche per il personale, i mezzi e le infrastrutture.

Pur tenendo conto delle esigenze connesse alla riduzione e razionalizzazione delle Forze Armate, in atto in tutti i Paesi dell'Alleanza Atlantica, non v'è dubbio che, in assenza di un programma di sviluppo definito in ogni dettaglio, allo stato attuale v'è il rischio di pregiudicare fortemente l'intera struttura.

Per quanto riguarda, poi, gli Ufficiali di complemento che vengono utilizzati per l'avanzamento al grado superiore, appare opportuno modificare l'attuale sistema, integrando i fatidici "40 giorni" con brevi periodi di istruzione più frequenti, vale a dire con cadenza annuale o biennale. Ho conosciuto infatti dei Tenenti e Capitani richiamati a distanza di 16 anni dal servizio di prima nomina!!! E' evidente l'eccessiva durata di tale intervallo che, considerati i mutamenti tecnico-amministrativi nel frattempo intervenuti, impedisce agli interessati di rimanere sufficientemente aggiornati e operativi. Di qui l'opportunità di seguire i modelli adottati in altre nazioni laddove, senza giungere alle caratteristiche peculiari delle Forze di Riserva degli Stati Uniti e del Regno Unito, l'utilizzo di riservisti nella struttura difensiva nazionale è più frequente e meglio articolato (es. Svizzera, Francia, Germania). Né può affermarsi, a contrario, l'impossibilità di modificare l'attuale sistema per ragioni economiche. Sono certo infatti che molti Ufficiali di complemento, disponibili ad essere richiamati periodicamente per periodi di 7/10 giorni, sarebbero lieti di poter usufruire del solo vitto e alloggio, senza necessità di alcuna retribuzione.

Mi sia consentita la citazione di Wiston Churchill, "Il riservista è cittadino due volte", in quanto opera nell'ambito della normale attività, e nel contempo, è disponibile ad occupare uno specifico ruolo nelle Forze Armate a difesa, senza preclusioni ideologiche e/o territoriali, della Patria e delle sue Istituzioni. Realizzando, grazie a questa duplice funzione, un collegamento tra l'opinione pubblica ed il personale militare in servizio attivo, essenziale per mantenere e, se possibile, incrementare il consenso di tutti i cittadini sull'importanza del ruolo attribuito alle Forze Armate in una Nazione che aspira a vedersi riconosciuta una precisa collocazione in ambito internazionale.

Enrico Maccari



## IL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE VISITA IL 31°

“I reggimenti carri sono la grande forza di ogni esercito; il carrista che di ciò ne è cosciente, non è contento se il proprio reparto non è al massimo dell'efficienza”. Sono parole del Comandante della Regione Militare Meridionale, Generale C.A. Nicola Vozza, in occasione della visita del 10 settembre scorso al 31° Reggimento

Carri di Altamura.

Il Generale Vozza dello stato di efficienza della Caserma Trizio sede del Reggimento, si è detto pienamente soddisfatto. Al cospetto degli Ufficiali, dei Sottufficiali e di rappresentanti della truppa, ha avuto parole di elogio, classificando il “Trentunesimo” tra i reggimenti meglio organizzati e logi-

sticamente funzionali, nonostante sia ospitato in strutture non più moderne.

La giornata altamurana del Generale Vozza, accompagnato dal Comandante della Brigata Pinerolo Generale Franco Ganguzza, è cominciata con il briefing: una tanto dettagliata quanto eloquente illustrazione del 31° Reggimento Carri, dalla sua storia all'attuale organico, le strutture, i mezzi e le sue attività.

Poi l'incontro con i carristi sul luogo dove svolgono il loro incarico: la cucina, la mensa, gli uffici, le officine, i parcheggi carri.

Gli occhi attenti del Comandante della Regione Militare Meridionale hanno visto e apprezzato la professionalità e l'impegno profuso da tutti i militari del reggimento, ricordando, del suo passato, i quattro anni da carrista.

Sandro Orpianesi



## CARRISTI DEL 31° RGT. CARRI IN CAMPO

“...Oltrepassa la metà-campione con il compagno lasciato libero e dal limite dell'area sferza un tiro che si infila alla destra della porta difesa dal numero uno avversario. E' il gol del decisivo quattro a uno”. Non è la cronaca di una gara di calcio di serie A, ma il racconto di una delle tante partite del torneo di calcio a cinque organizzato al 31° Reggimento Carri di Altamura, svolto nella seconda quindicina del mese di agosto.

Un torneo di successo, che ha visto la

partecipazione di ben sedici squadre, suddivise in quattro gironi. I due incontri che si disputavano ogni giorno, per due settimane, con la puntuale direzione arbitrale di ufficiali del Reggimento, sono stati occasione di divertimento, ma anche di buon calcio. Numerosi gli spunti e le occasioni spettacolari, frutto dell'affiatamento e dello spirito di gruppo di ogni formazione in campo.

L'interesse e l'attenzione per il torneo di calcetto sono andati crescendo nelle fasi finali, tanto che la vittoria ha assunto il sapore vero delle grandi

emozioni che a volte il calcio sa regalare. Nella finalissima erano di fronte la squadra dei “Kipos”, composta da carristi della seconda Compagnia Carri, e la squadra dei “Commando”, formazione del plotone comando della Compagnia Comando e Servizi.

Una finale all'altezza delle aspettative, che ha visto prevalere i “Commando” per sei a tre. Ma vincitori sono stati anche tutti gli altri partecipanti per aver affrontato ogni partita con il giusto spirito.

Eustachio Follia





### FESTA CARRISTA A TRENTO

Organizzata dall'Associazione Carrista - Sezione di Trento, si è tenuta il 27 ottobre scorso la nostra Festa Carrista, nella ridente località di Riva del Garda, presso l'Hotel Campagnola contattato dal nostro Socio Galas di Riva.

Commovente l'incontro fra i Carristi convenuti dalle varie valli del Trentino, con abbracci e pacche sulle spalle.

Prima del pranzo il Presidente della

Sezione di Trento ha dato il benvenuto e ringraziato tutti i partecipanti con un grazie particolare al Generale Pachera, Presidente Regionale - Veneto Occidentale - Trentino Alto Adige.

Come sempre numerosa la presenza dei Carristi Veronesi con il suo Presidente Cav. Bonazzi e tutto il Direttivo, ai Presidenti delle Sezioni di S. Massimo - Lugagnano-Bussolengo,

Gradita anche la partecipazione

delle molte signore che sempre allietano i nostri incontri.

Dopo l'ottimo e abbondante pranzo si è creata un'atmosfera di allegria, con musica, canti e frequenti - Evviva i Carristi.

In sintesi, amicizia, cameratismo e grande spirito associativo.

L'incontro conviviale è terminato con l'augurio di un arrivederci nell'aprile prossimo per la scadenza del 25° della Costituzione Associativa - Sezione Carristi di Trento.

Francesco Janeselli

### FOLIGNO - CENTRO DI SELEZIONE E RECLUTAMENTO NAZIONALE

L'ANCI di FOLIGNO, Presidente Franco PALIOTTA e Alfiere Pietro Cav. STRAMACCIA, con altre Associazioni combattentistiche e d'Arma, ha presenziato il giorno 1° ottobre 1996 alla cerimonia di scioglimento del 92° Reggimento "BASILICATA" e costituzione del CENTRO di SELEZIONE e RECLUTAMENTO NAZIONALE dell'Esercito.

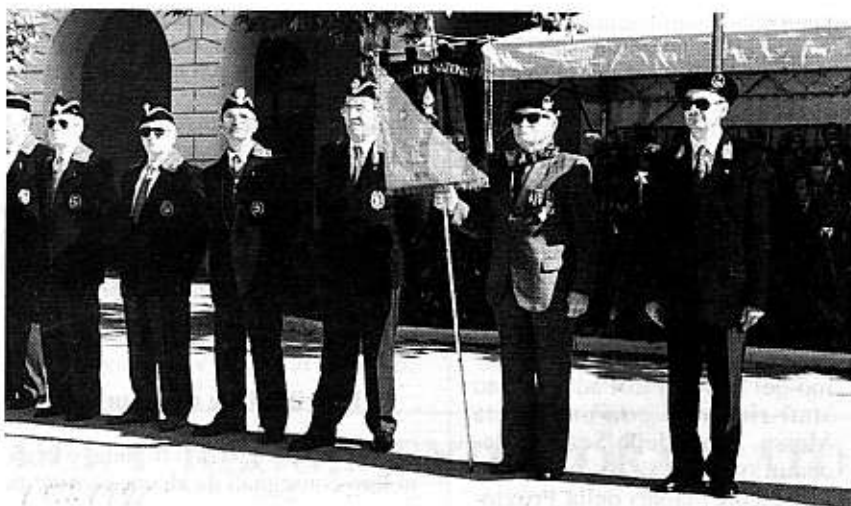
Alle ore 11, ha avuto luogo la cerimonia. Si è trattato di un vero e proprio passaggio di consegne tra il Comandante del Reggimento sciolto, Colonnello Francesco Saverio MONDELLI e il Gen. B. Plinio PAOLI, chiamato a dirigere il nuovo centro.

A sottolineare l'importanza dell'evento è intervenuto il sottocapo di SM Gen. CA Guido BELLINI che ha portato il saluto del Capo SME Gen. CA Bonifazio Incisa di Camerana.

Ha presenziato anche il Gen. Cosimo D'ARRIGO e il Gen. Franco

STELLA, comandante della Regione Militare "UMBRIA".

Il nuovo centro, unico in Italia, diventerà operativo a pieno regime nel '97.



Franco Paliotta

### RIUNIONE ROSSO-BLU DI FINE D'ANNO A PADOVA

Il 24 novembre 1996 a Padova si sono svolte le riunioni conclusive riguardanti le attività associative di fine d'anno delle Sezioni ANCI delle Regioni del Veneto Orientale e Occidentale, alle quali si sono succedute le premiazioni dei vincitori dell'8° Concorso letterario per i gio-

vani figli dei Soci, indetto e organizzato con maestria dal Presidente Regionale ANCI del Veneto Orientale, Gen. Luigi LICCARDO.

La cerimonia ha avuto luogo presso il Ristorante PIROGA alla presenza di autorità civili e militari, tra le quali il Sindaco di Padova, Dott.

Flavio Zanonato, dei professori facenti parte delle Commissioni esaminatrici dei lavori riguardanti il concorso letterario, dei Presidenti Regionali, Gen. Luigi Liccardo e Gen. Giuseppe Pachera, di tutti i presidenti delle Sezioni Venete e del rappresentante della Presidenza Na-

zionale dell'A.N.C.I., Col. Franco Giuliani.

Hanno partecipato un congruo numero di carristi, simpatizzanti, parenti e familiari dei giovani concorrenti, in un clima di amicizia, calore ed entusiasmo che ha contribuito all'ottima riuscita della manifestazione.

Il Col. Giuliani, nella sua allocuzione, ha ringraziato a nome del Presidente Nazionale, Gen. C.A. Enzo Del Pozzo, tutti i presenti ed in particolare il Gen. Liccardo per la perfetta organizzazione della manifestazione, sottolineando la laboriosità ed attaccamento alla Specialità carrista di tutti i componenti, simpatizzanti ed amici delle Sezioni del Veneto, degni di ogni stima ed apprezzamento.

L'incontro di fine d'anno si è concluso con un pranzo conviviale che ha stretto ancor più i rapporti di amicizia, simpatia e solidarietà tra i convenuti, con un arrivederci al consueto veglione annuale Rosso-Blu di carnevale, organizzato come sempre dal validissimo Gen. Liccardo e dal direttivo della Sezione A.N.C.I. di Padova.

### A PADOVA SANTA MESSA PER I SOCI DEFUNTI

Come programmato, domenica 6 ottobre 1996, nel Duomo dei Militari di Padova sono stati ricordati con una Santa Messa, i soci della Sezione deceduti.

Presenti i labari della Provincia e della Sezione di Padova, e quelli di Monselice e dei Colli Euganei. Partecipanti alla Santa Messa, un folto gruppo di soci delle tre Sezioni.

La funzione religiosa è stata celebrata da Monsignore Giuseppe Montolli cappellano militare capo della R.M.N.E., in pensione, il quale nella omelia ha ricordato con i carristi, anche i Caduti di tutte le guerre.

## 8° CONCORSO A PREMI PER FIGLI E NIPOTI DI CARRISTI

Se la tradizione è anche storia, la giornata del 24 novembre 1996 si inserisce nella Storia della Sezione di Padova a dimostrazione della attività ed efficienza del Sodalizio.

Prima della cronaca qualche cenno su questa iniziativa, giunta quest'anno alla 8ª edizione. Trattasi di un concorso riservato ai figli e nipoti di carristi, consistente in un disegno per i ragazzi delle elementari ed un tema di italiano per quelli delle scuole superiori fino alla maturità. La correzione dei lavori, la classifica ed il giudizio è stata affidata ad una Commissione di docenti universitari.

Ciò premesso ecco le fasi di questa faticosa giornata che ha avuto luogo nell'accogliente Ristorante "Piroga" sobriamente addobbato con i colori rosso-Blu e con coccarde tricolori.

### A) Premiazione dei partecipanti al Concorso

In anteprima il Gen.le Liccardo, dopo aver ringraziato tutti per la partecipazione, ha rivolto un breve indirizzo di saluto al Sindaco di Padova per ringraziarlo della sua gradita presenza e quindi ha avuto inizio la cerimonia della premiazione, diretta dal Vice Presidente Reg.le Maggiore Bertola, apprezzato speaker della cerimonia.

I 48 concorrenti classificati per tipo di scuola (elementare, media e superiori) e per classe hanno ricevuto:

- 16 migliori (1 e 2 per ogni classe) un premio in denaro per complessive lire 2 milioni, comprensivo di un contributo della Regione ANCI di Verona.
- Tutti, un attestato per la partecipazione con la classifica riportata, nonché numerosi libri e pubblicazioni delle più note Case Editrici che all'uopo ne hanno fatto omaggio: Case Editrici "CARROCCIO, CEDAM, GARZANTI, LA SCUOLA, LE MONNIER, MONDADORI, MURSIA, UTET E ZANICHELLI".

Ultimata la premiazione e, prima che il Sindaco si accomiatasse, il Presidente della Sezione Gen.le Liccardo gli ha consegnato la tessera di simpatizzante della Associazione, il basco con il fregio dei carristi ed il nostro fazzoletto. Il primo cittadino ha ringraziato per i doni ed ha avuto parole di plauso per l'iniziativa e la perfetta organizzazione della cerimonia.

È stato consegnato poi al socio carrista LINO RANPAZZO un attestato di benemerita per l'assidua presenza come alfiere a tutte le manifestazioni del Sodalizio.

### B) Distribuzione regali prenatalizi ai bimbi fino a 10 anni

Ha avuto luogo fra il tripudio e la gioia dei piccoli che hanno fatto festa ai doni loro consegnati da alcune signore gentilmente offertesi.

### C) Scambio di doni fra Soci

Le spontanee reciproche offerte dei più svariati oggetti - anche di notevole valore - estratti a sorte fra i presenti, hanno contribuito ad un maggiore affiatamento fra i soci e le loro famiglie, rendendo ancora più completa e memorabile una così intensa giornata trascorsa in serena letizia e pura giovialità.

A conclusione e durante le varie fasi della simpatica riunione si è inneggiato alla specialità, alla Presidenza Nazionale, ai carristi, all'Italia, auspicando un avvenire felice e fecondo per tutti.

Luigi Liccardo

## CARRISTI VERONESI A BELLINZAGO

Rivedere la Caserma VALENTINO BABINI quando i carristi festeggiano la loro festa, è per uno come il sottoscritto, rivivere le tappe del periodo più bello dell'esistenza. Ritornare in quei luoghi che hanno visto fiorire la mia giovinezza all'ombra dei potenti mezzi: curati, riparati ed amati è sempre una grande soddisfazione ed un orgoglio aver appartenuto a questa grande specialità. Ripercorrere i viali, i sentieri pieni di verde, intrattenersi tra la vegetazione fitta e lussureggiante, ammirare tra i rami i carri che hanno fatto la storia del carrismo, le piazzole amorevolmente curate che fanno bella mostra mettendo in evidenza i bolidi che un giorno non ancora lontano fecero battere i cuori anche ai più-insensibili.

Ricordiamo il freddo pungente o il sole cocente, nelle officine, sotto i capannoni, ove la nostra opera si concretizzava accettando qualsiasi situazione, i compiti che ci venivano assegnati ad ogni livello, sicuri di fare il nostro dovere per il bene del Reggimento: il glorioso 31° Carri "Centauri".

Il nostro reggimento oggi si trova ad Altamura, in Puglia, al suo posto, da qualche anno vi è il 4° Reggimento Carri "Centauri".

Certo, avremmo preferito che il nostro Reggimento fosse presente in questa caserma, ma non cambia niente, noi carristi siamo tutti fratelli.

Incontrare tanti veterani, stringere la mano a tanta gente, entrare nei circoli e nelle palazzine. Queste creature che sono state la nostra compagnia, la no-

stra vita per tanti anni ci infondono nell'animo un grande senso di nostalgia, ma soprattutto, l'ebbrezza dei nostri vent'anni, quando si saltava da un carro all'altro con perfetto equilibrio leggeri come piume. Assistere alla sfilata, all'evoluzioni dei carri, ammirare il possente muro d'acciaio sono motivi di grandi ricordi per chi queste cose le ha vissute in prima persona.

Riabbracciare i colleghi: Masini, Bellan, Pietricola, Vignale, Bonfiglio, Bassignana, tanto per fare qualche nome. Sono momenti di commozione che traspirano dai volti attoniti ed esterrefatti, fiduciosi di rivedersi ancora negli anni avvenire se Iddio lo vorrà.

Vincenzo Tanzini

Verona, 29.11.1996

## LA SEZIONE A.N.C.I. DI MILANO RICORDA I CARRISTI CADUTI PER LA PATRIA

Come ormai da diversi anni, la Sezione di Milano ispirandosi ad un criterio religioso/patriottico, ricorda i Carristi Caduti per la Patria ed i Soci deceduti.

Anche nel 1996 e precisamente Domenica 13 ottobre u.s. è stata celebrata nel Sacriario Milanese, Piazza S. Ambrogio, una S. Messa alla Loro memoria.

Tale Cerimonia venne preceduta dalla deposizione di Corone sia al Sacriario sia alla Lapide Carrista collocata nella Cripta.

Erano presenti Autorità Militari e Civili, numerose Associazioni Patriotti-

che nonché i Familiari dei Caduti e, logicamente, parecchi Soci della Sezione.

Un Picchetto Armato Carrista rendeva gli onori militari.

La S. Messa venne celebrata nella Cripta ed al suo termine, a conclusione della Manifestazione, il Presidente della Sezione Milanese ha rivolto agli astanti brevi parole ricordando, nominandoli singolarmente, sia i Caduti sia i Soci deceduti.

Spiace, purtroppo, dover sottolineare che, malgrado gli sforzi degli Organizzatori, affinché la Cerimonia riuscisse degna degli scopi cui si ispira,

sono sempre troppi i Carristi che disertano la Cerimonia dimostrando una inqualificabile insensibilità morale.

In ogni modo la Sezione di Milano continuerà caparbiamente a mantenere questa dignitosa linea di condotta sperando che i suoi sforzi vengano finalmente ricompensati da una maggior comprensione e rispetto!

Chi avrà avuto la cortesia di leggere queste righe si faccia l'esame di coscienza e mediti sul valore della Cerimonia sopra descritta.

F. Amici

## FESTA DI CORPO DEL 1° REGGIMENTO CORAZZATO

### Passaggio delle consegne

Il giorno 9 settembre 1996 presso la Caserma "Salvatore Pisano" di Teulada (Cagliari) ha avuto luogo la cerimonia di cambio del Comando del 1° Reggimento Corazzato fra il Col. Domenico Rossi, cedente, ed il Col. Stefano Orti, subentrante.

Alla presenza di autorità civili, militari e religiose, alle ore 10 si è avuto lo schieramento dei Reparti e dopo l'inserimento della Bandiera e gli onori alla massima autorità, il Col. Rossi dopo il

fatidico "A me la Bandiera" ha tenuto la sua allocuzione di commiato. Ha ringraziato poi i reparti in armi per la disciplina sempre dimostrata, i presenti e specialmente il Sindaco di Teulada per la collaborazione cordiale e fattiva.

Ha ricordato, con commosse parole l'anno trascorso nel quale ha potuto apprezzare la cordialità e la ben nota ospitalità della gente di Sardegna.

Ha preso la parola, quindi, il Generale Comandante della Regione Militare della Sardegna che ha avuto parole di elogio per il Col. Rossi desti-

nato ad un alto incarico a Roma presso lo Stato Maggiore, e di augurio di buon lavoro al Col. Orti.

Oltre ad un folto gruppo di Ufficiali erano presenti nella tribuna d'onore il Sindaco di Teulada, il Presidente Regionale ANCI Coicon, un folto gruppo di Carristi di vari centri dell'isola e tanti, tantissimi cittadini che hanno voluto in tal modo ringraziare il Col. Rossi e salutare il nuovo comandante.

Gastone Onnis

## 69° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DELLA SPECIALITÀ "CARRISTA"

ricordato dai Carristi della Sezione di Rovigo

Un folto gruppo di Carristi Polesani e una delegazione di Granatieri si sono recati a Pordenone, nell'area addestrativa "la Cumina" per la celebrazione del 69° anniversario della costituzione della specialità.

La cerimonia si è aperta con lo schieramento dei reparti e con i doverosi onori alla Bandiera di Guerra, nella circostanza è stata decorata, dal Comandante del 5° Corpo d'Armata Gen.le Francesco Vannucchi, la Bandiera del 32° Reggimento Carri con la Medaglia di Bronzo al merito della Croce Rossa Italiana, per gli interventi in aiuto delle popolazioni alluvionate del Piemonte nel 1994.

Erano presenti alla cerimonia oltre alle autorità civili, il Gen. Salvatore Carrara, Comandante del 132° Ariete, il Colonnello Mauro Moscatelli, Comandante del 32° Carri ed il Maggiore Pietro Mittica, Medaglia d'Oro

sul campo nella 2ª Guerra Mondiale.

In chiusura è avvenuto l'ammassamento e lo sfilamento dei carri con il tradizionale "Muro d'Acciaio" accompagnato dalle note della "Cavalcata delle Valchirie".

Al termine il gruppo è stato ospite nella Caserma Forgiarini del 32° Carri a Tauriano per il tradizionale "Rancio Carrista".

Adriano Beggio



## 1° OTTOBRE RICORDATO A NOVARA

Il giorno 12 ottobre 1996, presso la Caserma "Babini" in Bellinzago Novarese, s'è svolta la manifestazione relativa al 69° anno di costituzione della nostra specialità.

Ospiti dei carristi del 3° C.A. ed alla presenza del loro Comandante Gen. C.A. Mosca Moschini, del Capo di Stato Maggiore dello stesso Gen. Brig. Maltoni, del Comandante la Brigata meccanizzata "Centauro" Gen. Brig. Poscia, di autorità civili, associazioni d'arma di parecchie specialità, Gonfalonieri dei comuni limitrofi la Caserma, e non per ultimi 22 labari di Sezioni Car-

riste del Piemonte, della Lombardia, della Valle d'Aosta, della Liguria, del Veneto), dopo le allocuzioni commemorative svolte dal Comandante del 4° Rgt. carri e dal Comandante il 3° C.A., si è passato alla vera cerimonia.

Con cuore carrista in ansia s'è assistito al passaggio sotto le tribune dei nostri carri componenti il prestigioso 4° Rgt.

La simulazione a salve di un atto tattico con impiego di carri Leopard con montati ponti articolati di pronto impiego, e la presenza sul campo in contemporanea di forze meccanizzate dei

Bersaglieri la Brigata, in simbiosi con quelle Carriste, ha animato il numero pubblico presente.

Il punto focale della manifestazione è stato il preannunciato muro d'acciaio, svolto con grande spirito di corpo, grande preparazione tecnica da parte di tutti i componenti il 4° Rgt. che sotto il comando del col. Raffaele Bruno, Comandante lo stesso, ci ha permesso ancora una volta di sentire da vicino il ruggire dei motori dei carri armati, a cui tutti noi ci sentiamo legati nei nostri ricordi Carristi.

Il passaggio dei carri d'epoca con relativa deposizione della corona ai caduti accompagnati dal suono della Fanfara del 2° Rgt. Bersaglieri ha concluso la manifestazione militare.

Dopo un sobrio rinfresco, accomunati dai Carristi in servizio, dai loro genitori, abbiamo partecipato al rancio Carrista.

Alla fine dello stesso s'è potuto visitare "La Sala Ricordi del Corrazzato" presso la Palazzina "Cracco".

Tra saluti ed abbracci ci siamo lasciati, rinnovandoci l'impegno per il prossimo anno al 70°.

Giovanni Strozzi



## SPECIALITÀ CARRISTA RICORDATA A BRESCIA



Nella data di ricorrenza della fondazione della loro specialità, i Carristi bresciani, con la presenza dei Signori Gen. Pozzi e Col. Mauro, sono ritornati nella vecchia Caserma "A. Papa", per offrire una corona d'alloro a tutti i Carristi che ci hanno lasciato.

L'omaggio è stato deposto davanti al cippo portante il pennone della bandiera sul quale è fissata la targa di bronzo recante la scritta:

"TRICOLORE D'ITALIA  
CHE GARRISCI AL VENTO  
RICORDA I CARRISTI CHE,  
FORGIATI IN QUESTA  
CASERMA, TI DONARONO  
LA VITA".

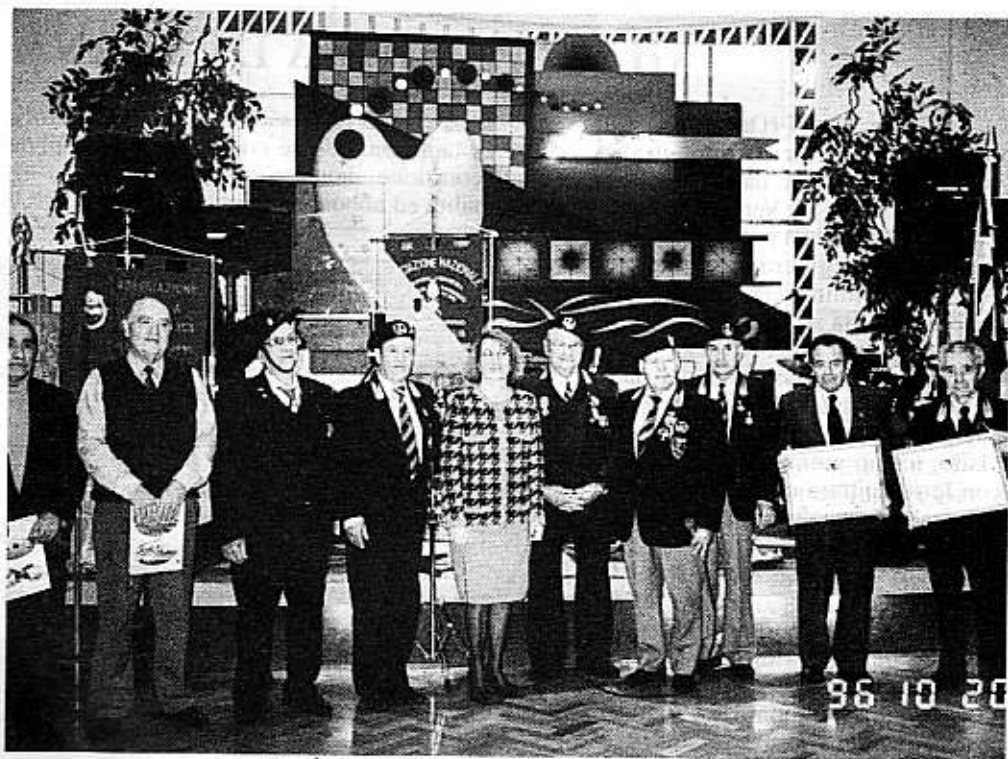
F. Totaro

## L'ASSOCIAZIONE CARRISTI DI MELBOURNE HA FESTEGGIATO L'ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLA «SPECIALITÀ»

Domenica 20 ottobre 1996 i Carristi d'Italia a Melbourne hanno festeggiato, con un pranzo e pomeriggio danzante nella sala Aurora di East Brunswick, il 69mo anniversario di fondazione della Specialità Carristi.

Ospiti d'onore erano la viceconsole dott.ssa signora Maria Grazia Valle Orazi con il marito Alfredo in rappresentanza del console generale d'Italia Dr. Michele Fazzolari; il bersagliere tenente Ernesto Marin e il carrista tenente Corrado Bianchi con le rispettive signore.

Erano presenti in sala quasi tutti i presidenti o rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'arma operanti nello Stato del Victoria, con alfiere, labari e bandiere, e la madrina del labaro dei Carristi, si-



Carristi decorati con gli ospiti d'onore: da sinistra Benedetto Rutigliano, Americo Spinosa, Ten. E. Marin, Ten. C. Bianchi, il rappresentante consolare dott.ssa Maria Grazia Valle Orazi, Lino De Marchi, il presidente Antonino Failla e il vicepresidente Aurelio Tuterà e i due carristi con certificati di benemerenzza.

gnora Gaetana Failla, con le mogli dei carristi nelle loro splendide uniformi rossoblù.

Il vicepresidente Aurelio Tuterà, nelle vesti di maestro di cerimonia, annunciava l'entrata in sala del labaro dei Carristi scortato dal presidente Antonino Failla al suono dell'Inno del Piave. Prima di iniziare il convivio venivano suonati anche gli inni nazionali italiano ed australiano.

Dopo la parte ufficiale della ceri-

monia, con i discorsi del presidente Failla, della dott.ssa Maria Grazia Valle Orazi e del tenente Ernesto Marin, veniva consegnata al carrista Lino De Marchi la Croce di Guerra al Valore Militare per la campagna 1941-43 in Africa Settentrionale; Paolo Spadafora e Raffaele Armenio ricevevano un attestato di benemerita dalla Presidenza Nazionale; i nuovi iscritti ricevevano un calendario della Specialità.

La festa si concludeva con l'estrazione di una ricca lotteria.

Il presidente Antonino Failla, prima della chiusura, ringraziava i membri del Comitato e le Dame Rossoblù per la collaborazione, gli sponsor che avevano offerto dei doni, la direzione dell'Aurora Reception, l'orchestra e il personale che ha servito l'ottimo pranzo.

**Antonino Failla**

## INAUGURAZIONE NUOVA SEDE A BIELLA

Il giorno 15 settembre 1996, alla presenza del Col. (R.O.) Angelini Avv. Bruno, Presidente Regionale del Piemonte, dei Presidenti Provinciali di Novara, Torino, e di una folta rappresentanza della VALLE D'AOSTA, è avvenuta l'inaugurazione della nostra rinnovata Sede ANCI in Via Quintino Sella n. 51 a Biella.

Dopo le varie allocuzioni d'elogio

fatte sia dai presidenti presenti, che dai soci, ha preso la parola il nostro Presidente Regionale.

Esso ha posto in risalto il contributo che sin dal lontano anno 1948, data di fondazione del sodalizio, i vari carristi che ci hanno lasciato, (solo fisicamente però), e che si sono succeduti nei vari incarichi della sezione, i quali con vero spirito d'abnegazione, in mezzo a molti sa-

crifici, anche personali, hanno fatto sì che oggi la stessa continui a prosperare ed esistere.

Noi in base ai loro insegnamenti siamo i proscrittori di ciò che loro hanno seminato.

Alla fine della cerimonia, è seguito il sempre presente pranzo conviviale, per accomunarci non solo in sede, ma anche a tavola.

**Angelo Roncalli**

## GITA SOCIALE A LA VERNA

... "Crudo Sasso" (Dante) solitario costone singolarmente limitato, sul versante casentino da un profondo dirupo... è qui, a La Verna, che la Sezione Grossetana ha potuto ammirare i luoghi di preghiera del Poverello d'Assisi ed ammirare lo splendido panorama nella soavità delle sue secolari foreste di faggi ed abeti.

I numerosi partecipanti, dei quali ne presentiamo una piccola parte perché gli altri impegnati alle numerose visite, hanno ammirato il Santuario con le sue pitture quattrocentesche e la mirabile raccolta di terracotta dei Della Robbia.

Ma ciò che maggiormente li ha colpiti è stato l'aspetto selvaggio e solenne dei luoghi; basta ricordare l'orrida bellezza dell'angusta caverna del Sasso Spicco dove il Santo ricevette le stimmate di Cristo sovrastata da un enorme sasso di forma bizzarra, del Masso di Fra Lupo miracolosamente in bilico del cosiddetto precipizio, sul cui orlo poggiano le pareti del convento.

La gita sociale ha riscosso unanimi consensi tanto più perché confortata da una colazione, davvero inaspettata, di qualità ed abbondante presso il

"Refettorio del Pellegrino", preparata dai frati del posto.

**Alteo Marchetti**



## 9° RADUNO DEL CI BTG. CARRI

L'8 settembre 1996 si è tenuto il 9° Raduno del CI Btg. Carri in S. Giustina Bellunese, zona che fu sede di gran parte dell'addestramento del Btg. dislocato a Verona negli anni 1950-60.

Come giustamente detto dal Gen. Di Gennaro nel suo discorso conviviale, si è trattato di un quasi miracolo perché non è di tutti i giorni, e particolarmente di questi giorni, veder riuniti in una località eccentrica molti di coloro che più di trent'anni fa hanno fatto parte di questo relativamente piccolo reparto.

Il merito è certamente di un piccolo nucleo di sottufficiali: Bosa, Corliandò, De Paolis, Siddi e particolarmente Gramantieri i quali hanno tenuto nel tempo il contatto con i carristi di tutti i gradi ed hanno organizzato, forti dell'unanime consenso, questo ed altri raduni con cura e passione inusitate.

Presenti i Generali Camuri, Cantilena, Di Gennaro, Pachera, Paratore e Riccardi ed un centinaio di carristi di tutti i gradi, alcuni arrivati dall'Italia meridionale come i pugliesi serg. Serpe ed il carrista Leonetti, il raduno ha avuto come tappe fondamentali: il giorno 7 settembre la riunione e la visita alle zone di addestramento, ed il giorno 8 la S. Messa e la deposizione di una corona d'alloro sul monumento ai Cadu-

ti alla presenza di un folto pubblico, del labaro della Regione A.N.C.I. Veneto - Trentino AA. e del gagliardetto della Sezione Alpini locale. A tutte le cerimonie, terminate con l'immane pranzo finale, hanno voluto essere presenti il sindaco Vigne, il parroco Don Arnaldo, l'assessore Mairan, già ufficiale

dell'Ariete, il C.te della locale Sezione Carabinieri ed il vice presidente della Sezione Alpini. Con la loro presenza hanno manifestato, a nome di tutti i cittadini di S. Giustina, un affetto non comune verso le FF.AA.

Giuseppe Pachera



## DOMENICA 8 SETTEMBRE 1996: SIGNIFICATIVA GIORNATA CARRISTA A FIDENZA

La seconda Domenica di Settembre, rappresenta per l'associazione carristi di Fidenza, una giornata piuttosto impegnativa, suddivisa in due momenti ben precisi: *Cerimonia Commemorativa del Fatto d'Arme del 9/9/1943; Riunione conclusiva sociale conviviale.*

Il programma della manifestazione si è svolto secondo canoni ormai consolidati da anni, in Piazza Garibaldi, con la cerimonia davanti al Monumento a ricordo dei Carristi del 433° Btg. Caduti il 9/9/43. La

mattinata si è aperta alle ore 9.30 con il ricevimento della Autorità, dei membri delle Associazioni, dei familiari e simpatizzanti ed è stata impreziosita dalla presenza della Benemerita Pubblica Assistenza (ricorreva il 25° di fondazione) la quale ha richiesto espressamente di partecipare ad un momento significativo davanti al monumento.

Erano presenti: il Vice Presidente della Camera on. Pierluigi Petrini, il Prefetto Dr. Tommaso Blonda, il Questore Dr. Giuseppe Di Donno, il

Sindaco di Fidenza Ing. Massimo Tedeschi, il Vice Sindaco Sergio Varani, l'Assessore alla Cultura Prof.ssa M.P. Bariggi, Assessore della Protezione Civile e Turismo P.I. Amedeo Tosi. Con il gonfalone del Comune c'erano tutti i labari delle Associazioni Combattentistiche, d'Arma e del Volontariato, quelli delle Sezioni Carriste di Rovigo, Biella, Bergamo, Como, S. Stefano Magra, Bologna, Piacenza, Parma, l'Arma dei Carabinieri con il suo nuovo Comandante Cap.no Fe-



derici, la Polizia di Stato, l'Assoc. Naz. Paracadutisti di Busseto, il Direttivo ANCI di Fidenza al completo, vari parenti dei Defunti (i familiari del Caduto Giavazzoli al completo) e tanti simpatizzanti delle nostre Associazioni. Alle ore 9.45 sono stati resi gli onori ai Caduti, deposta una corona di alloro e due mazzi di fiori ai piedi del Monumento ai SEI CARRISTI VITTIME DEI NAZISTI: Francesco GIAVAZZOLI, Franco JOVINO, Antonio MANAZZA, Achille PIACENTINI, Francesco VILLARI, Giuseppe STREPPONI.

Quindi ha preso la parola il Presi-

dente onorario della Sezione Cap.no Giuseppe Barbagallo il quale ha svolto una breve prolusione invitando i presenti a cogliere il vero significato di questo "rito" che è quello di "non dimenticare gli orrori della guerra, le sofferenze, le morti, le offese, affinché non ci siano mai più guerre". Una tromba ha eseguito il silenzio fuori ordinanza ed è stata letta la preghiera del carrista. Il corteo accompagnato dalle note del gruppo bandistico di Salsomaggiore Terme è diretto alla Chiesa di S. Pietro per assistere alla S. Messa officiata dal Parroco Don Camillo Mellino. Durante il ri-

to sono stati ricordati i carristi Caduti con la lettura dei nomi. All'uscita, buona parte dei presenti si è recata alla visita guidata al "Museo del Risorgimento", una delle più prestigiose testimonianze di storia del nostro territorio dall'epoca Napoleonica all'avvento della Repubblica. Alle ore 12.30 si è tenuto il tradizionale incontro conviviale presso il Ristorante Pinguino con larga partecipazione. Il Presidente della Sezione Ten. Bergamaschi Prof. Fernando, dopo il benvenuto ai partecipanti e in particolar modo alle Sezioni di Rovigo e Biella (che con la loro presenza hanno allargato la grande famiglia carrista) ha dato la parola al Presidente locale dei Combattenti e Reduci, Cav. Gino Narseti il quale ha portato il saluto dell'Associazione.

Alla cerimonia ed al pranzo sociale erano presenti da Rovigo il Vice Presidente e il Segretario Adriano Beggio con una folta rappresentanza, da Biella il Presidente Roncalli con vari soci, da Como il Presidente Eugenio Chiusa, da Bergamo Barbieri e Signora, da Verona e Asola (MN) i coniugi Bertuzzi e amici, da Piacenza il Presidente Valentino Pisani con i Dr. Lombardi, il Col. Francesco Chiurlo con gli amici di Calestano (PR), il Dr. Sacacchi Presidente ACI, il Ten. Col. Romeo Menoni con la figlia Professoressa, da S. Stefano Magra (SP) il Presidente Ratti ed il Vice con la consorte, da Suzzara (MN) Pierino Motta con il trombettiere, il Presidente della Sezione della Polizia di Stato Cav. Paride Abatì, il Presidente della Sezione Artiglieri T. Col. Bruno Boscoli, i coniugi Cavazzi da Castelnovo (PC), coniugi Censi da Salsomaggiore Terme e Mora Ernesto con la Signora.

Numerosi gli interventi durante il pranzo e tutti finalizzati a sottolineare l'attaccamento alla specialità carrista e il fervore ammirevole, specie in questi tempi, che anima l'attività dei carristi in congedo.

In particolare è stato presentato un amico di Salsomaggiore Terme, Giampiero Prandi, figlio di un carrista, il quale ha donato alla Sezione un manufatto in rame sbalzato molto apprezzato. Il Presidente della Sezione di S. Stefano Magra Cav. Franco Ratti ha donato una sua opera in ceramica. La Sezione di Rovigo è intervenuta con l'infaticabile



Segretario Beggio invitando i presenti alle loro manifestazioni e facendo dono di un mini gagliardetto.

Applaudito anche il Dr. Saracchi, fedele simpatizzante il quale ha spaziato sui vari temi più attuali; per Piacenza sono intervenuti il Presidente Pisani e il Dr. Lombardi e brevi interventi anche da Biella e Bergamo.

Gli assenti che hanno ritenuto di comunicarci il loro rincrescimento, per vari motivi, sono stati il Presidente T. Col. Dr. Orfeo Montanari, per l'Emilia Romagna, il Ten. Vaddacca Presidente ANCI della Sezione di Modena e il fedele associato Luigi Germanino, il quale festeggiava il cinquantesimo di matrimonio

in compagnia di parenti.

La magnifica giornata si è conclusa con un sincero ringraziamento da parte del Presidente della locale Sezione, a tutti i convenuti, nella speranza di ritrovarci sempre così numerosi e partecipi.

Fernando Bergamaschi

## 27<sup>a</sup> FESTA SOCIALE CARRISTA A BIELLA

Il 13 ottobre 1996 si è svolta a Biella la 27<sup>a</sup> Festa sociale annuale, consecutiva e mai interrotta, della nostra Sezione ANCI di Biella.

Presenti alla manifestazione il Comandante del 4<sup>o</sup> Rgt. Carri Col. Raffaele Bruno con la gentile consorte, Generale Div. Delio Costanzo (sempre disponibile alle nostre manifestazioni), Gen. di Brig. Rubicondo, Cap. Grasso Com. Comp. Carri, il Comandante Provinciale della Compagnia Carabinieri, il Presidente dell'UNUCI di Novara, il Vice Presidente ANCI del Piemonte Strozzi Cav. Giovanni (in rappresentanza del Presidente Col. Angelini), le Sezioni ANCI della Valle d'Aosta, Novara, Torino, nonché le varie Associazioni d'Arma di Biella invitate alla cerimonia.

Dopo il ritrovo, i convenevoli di rito, il rinfresco offerto dalla Sezione presso la nostra sede di Via Quintino Sella n. 51, ci siamo recati nella Basilica di San Sebastiano che conserva tra l'altro le spoglie dei Lamarmora,



Onori ai Caduti Carristi

per assistere alla S. Messa, dove, con commovente discorso, l'officiante la stessa, ha ricordato tutti i carristi caduti in guerra, i soci della nostra sezione che in quest'ultimo anno ci hanno lasciato, ricorrendo sovente

nella sua omelia ai valori istituzionali della nostra Patria.

Alla fine della cerimonia religiosa i partecipanti alla manifestazione si sono recati, labari in testa, a deporre una corona ricordo al monumento ai carristi.

Come consuetudine la nostra festa si è conclusa con il pranzo sociale presso un noto ristorante della zona, con la partecipazione di 150 persone tra carristi e simpatizzanti.

Ci siamo lasciati rinnovando l'invito di incontrarci il prossimo anno per la nostra 28<sup>a</sup> Festa Sociale. Desidererei altresì comunicare che durante la manifestazione il direttore della Sezione ha accettato di organizzare il nostro VIII<sup>o</sup> raduno interregionale dei carristi del Piemonte qui a Biella, il quale si svolgerà probabilmente nei mesi di aprile-maggio 1997 con programma da definire.



Carristi della Sezione ANCI di Biella alla 27<sup>a</sup> Festa Sociale.

Angelo Roncalli

## Dalla Sezione di Rapallo

**D**ue gravi perdite sono avvenute in questi giorni tra i soci della sezione di Rapallo.

In data 19 settembre è mancato il Cav. Manfredini Edmondo classe 1916, combattente e decorato con medaglia di bronzo al valor militare.

In data 24 settembre è mancato il carrista Castagneto Nicolò classe 1922, combattente.

A tutti i familiari e parenti dei due cari amici porgiamo attraverso le pagine del nostro giornale le più sentite condoglianze.

Carmine Scrimatore

## Ricordando l'amico Franz Tampier dell'Africa Korps

**N**on vi è Carrista che, avendo combattuto in Africa Settentrionale, non abbia un suo personale ricordo dell'Africa Korps come alleato al nostro fianco nel teatro di guerra africano.

In special modo i Carristi Milanesi ebbero il piacere di avere al loro fianco nei lunghi anni del dopoguerra, il brillante Rappresentante per l'Italia di questo prestigioso Corpo, nella persona dell'Ingegnere Franz Tampier.

Figura molto rappresentativa specie per i suoi rapporti con il Generale Rommel, la leggendaria "Volpe del Deserto".

Purtroppo il caro Amico Tampier ci ha lasciato, dopo lunga malattia, il giorno 10 giugno scorso.

Non ci è stato possibile presenziare al Suo funerale dato che la Cerimonia si è svolta molto brevemente e silenziosamente a Bolzano per la Sua cremazione.

Anche se lontana la Sezione di Milano desidera con queste poche righe di cordoglio, ricordare l'Amico scomparso e rivolgere un deferente saluto ai Familiari e nel contempo invitare tutti coloro che Lo conobbero, a dedicargli un affettuoso saluto di commiato.

F. Amici

## Felicitazioni a:

Mar.Magg. "A" Mario SCENNA per la promozione a T.O. al grado di SOTTOTENENTE carrista, conferitagli ai sensi della legge 06/11/1990, n. 325, con Decreto Ministeriale n. 00042/SUE/325.

## Da Perugia

**I**n data 8 giugno 1996, dopo lunga malattia ci ha lasciato il Maresciallo Cav. TINI Giovanni, classe 1919.

Combattente col 3° ed il 31° Rgt. Carristi nei Balcani.

Dopo l'8 settembre 1943 fu fatto prigioniero dai tedeschi ed internato in Germania. Rimpatriato nel maggio 1945.

Fiero responsabile Alfieri della Sezione.

Alla cerimonia funebre, oltre al N/S Labaro, erano presenti i mutilati e invalidi di guerra, l'Associazione Combattenti e l'Associazione Internati.

Al centro della cerimonia è stata letta la preghiera del carrista.

Edoardo Ceccomori.



## RICORDO DI UN AMICO ESEMPLARE

**A**ngelo NICOLOSI lo conobbi durante il trasbordo dalla nave al porto di Tripoli il 24 luglio 1941.

quando la mia attenzione fu attirata dai nastri della campagna d'Africa Orientale che portava sul petto, e lo ebbi poi compagno al 9° Battaglione Carri M 13/40 inquadrato nel 132° Reggimento Carristi della Divisione Corazzata ARIETE.

Il Mar. Magg. Carrista Angelo NICOLOSI.

Dal primo momento fui colpito



dalla figura di questo Sergente Maggiore che ispirava fiducia con il suo parlare pacato e responsabile, e fui felice quindi di ritrovarlo al battaglione dove con grande perizia svolgeva l'incarico di Radiomontatore. Pur mantenendo tale incarico divenne il mio Vice al comando del Plotone Carri Centro Radio, e vicino a Lui trascorsi la maggior parte del mio periodo di guerra in Africa Settentrionale.

Modesto come solo raramente può esserlo chi è consapevole del proprio valore, fu combattente valoroso come lo fu in Africa Orientale, altamente positivo in ogni circostanza, commilitone esemplare, un italiano vero.

Quanti episodi di vita in comune al fronte che lo videro sempre compagno inestimabile per bontà e generosità, assieme a grandi doti di capacità e di carattere che lo facevano ed apprezzare da tutti! Molti di noi gli devono un aiuto, anche solo morale, che Egli sapeva dare anche con la forza della Fede.

Come dimenticare quando mi sostituiva con grande scrupolo alla direzione del reparto quando ero assorbito da altri incarichi, o quando a mia insaputa mi sostituiva in turni di guardia di notte prendendo il mio posto per consentirmi un poco di riposo nei momenti per me più impegnativi.

L'ultima azione di guerra prima del ferimento di entrambi e della cattura lo compimmo assieme e la terminammo sul campo minato del capostaldo di Bir Hacheim il 27 maggio 1942, dove, pur anch'Egli colpito, trascurò con grande generosità il proprio male per dedicarsi a me che vedeva grave evitandomi di finire dissanguato.

Rientrato in Patria al termine della prigionia, riprese servizio nell'esercito con l'impegno di sempre, fino al raggiungimento della pensione con il grado di Maresciallo Maggiore.

Subito dopo la guerra ebbi la fortuna di ritrovarlo e riprendere con Lui, ed in seguito anche con la sua meravigliosa Famiglia, una frequentazione impostata sulla amicizia più schietta, quell'amicizia che è nata nei momenti assai difficili e proprio per questo salda, affettuosa e soprattutto sincera.

Ora Angelo NICOLSI ha chiuso

la sua esistenza terrena tra il commosso rimpianto di tutti quanti l'hanno conosciuto. Il Suo ricordo non ci abbandonerà.

**Franco Bianchi**

\* \* \*

Pordenone,  
lunedì 11 novembre 1996

*Sarebbe meglio piangere che parlare!*

**C**ade oggi, come data e come giorno, quell'infausto lunedì 11 novembre 1935, quando in Somalia, nell'alta valle del Faf "HAMANLEI", parte del 1° RAGGRUPPAMENTO ARABO-SOMALO, forte della 1<sup>a</sup> COMPAGNIA CARRI D'ASSALTO, "L'ARDITA", e della SQUADRIGLIA DI 5 AUTOBLINDO 611, era impegnato nella battaglia contro le forze etiopiche in ritirata da GORRAHEI.

Ricordo come 61 anni fa, prossimi a questa stessa ora, ti vidi rientrare col carro, sportello aperto, il capo scoperto e fuori di esso, gridare con gran voce e prima di fermarti:

"ARMINI E' FERITO, ARMINI E' FERITO".

Ma quel Ragazzo, nel generoso ed eroico tentativo di soccorrere i carri I-7 e I-9 in avaria e agganciati l'uno all'altro, appena aprì lo sportello per uscire, un proiettile lo colpì al capo e si accasciò nell'interno del carro.

TU, ANGELO, credendolo ferito, ti affrettasti a portarlo al pronto soccorso!

E a tutt'oggi, dopo 61 anni, non riesco a rendermi conto come abbia fatto TU, nell'angusto abitacolo del carro 33 Ansaldo, oggi, con qualche modifica, Carro L, a spostare il corpo senza vita del Pilota al posto del Capo Carro, metterti Tu alla guida e portarlo al pronto soccorso, dove, purtroppo, giunse privo di vita! Ma TU ne hai salvato la salma che fu poi, con le nostre amorevoli cure di rito, tumulata in GABBREDARRE.

Nella ripresa delle operazioni, dall'aprile 1936 in poi, seguirono le battaglie di BIRGOT, la seconda battaglia di HAMANLEI, indi di GIGGIGA, HARAR, lungo la via ferroviaria, HADAMA, assalto al treno dell'8 luglio di quell'anno, e gli attacchi men-

sili ad ADDIS ABEBA, in particolare quello cruento del 28 luglio 1936, quando lo SQUADRONE "PENNA DI FALCO" ebbe più morti della battaglia di MAI CEU, dove furono impiegato le forze regolari del Negus.

Ne seguirono altre fino alla pacificazione del territorio etiopico.

Ma la tua opera non era ancora esaurita, ma continuò nelle battaglie dell'Africa Settentrionale, nelle quali, purtroppo, non ti ero vicino, ma ti seguivo col cuore e col pensiero, mentre io ero impegnato in quella dell'Africa Orientale.

Con questo rito di pianto e di dolore, si chiude la tua vita di SOLDATO, interamente dedicata alla PATRIA e alla FAMIGLIA che hai tanto amato.

Porta ai nostri Commilitoni:  
Medaglia d'Oro "alla memoria" Serg. Magg. SAROTTI Giovanni;  
Medaglia d'Argento "alla memoria" Serg. BATTINO Nicolò;  
Medaglia d'Argento "alla memoria" Carrista OCCIDENTE Fao;

Medaglia di Bronzo "alla memoria" al Tuo Pilota, il Carrista ARMINI Carlo, che senza togliere nulla agli altri, del Carrismo ne sentiva l'impeto e l'ardore;

Medaglia di Bronzo "alla memoria" Carrista ASCOLI Francesco, e a tutti i Commilitoni che con te sono partiti ma non sono ritornati, l'abbraccio dei superstiti della 1<sup>a</sup> COMPAGNIA CARRI D'ASSALTO, che in questo particolare momento, sento vicini a me per questo doloroso commiato.

Con la franca e fervida fede che ti ha sempre e ovunque distinto, ti accompagnarò con le nostre preghiere, il nostro affettuoso e fraterno ricordo.

Non potevi avere un nome più bello e più appropriato di quello che ti diedero i Tuoi Genitori: ANGELO!

Possa l'Altissimo accoglierti nella schiera degli Eroi, che forti nella fede hanno servito e onorato degnamente la PATRIA, in pace e in guerra.

Addio, caro Angelo, Addio!  
Tu rimani con noi nel nostro cuore, ed i commilitoni, gli amici e le persone care che ti stimarono e vollero bene, rispondono per Te, con la sentita e viva voce di "PRESENTE".

**MARESCIALLO MAGGIORE  
CARRISTA CAVALIERE ANGELO  
NICOLSI  
PRESENTE**

**Raimondo Prizzi**

## LUTTO NELLA SEZIONE DI MONTICHIARI

**E'** con profondo cordoglio che la Sezione Carristi di Montichiari, annuncia la morte dopo lunga malattia del Presidente Onorario Carr. SOLDI Alfonso. Nato il 24/04/1911, è stato combattente nella Campagna d'Africa Orientale dal 1932 al 1936 (Mogadiscio) nel 32° Rgt. Carri.

Rientrato per pochi anni, fu successivamente richiamato ed imbarcato per la Sardegna nel conflitto della seconda guerra mondiale.

Si congedò definitivamente nell'anno 1946.

Fu uno dei fondatori della nostra Sezione, che ha sempre seguito con grande amore, fino a che la salute glielo ha permesso.

La sua scomparsa lascia un vuoto nella nostra famiglia rosso-blu a Montichiari, ed ancor più in seno al direttivo.

Angelo Ivan Orsini



## DALLA SEZIONE DI MILANO

**L**a Sezione A.N.C.I. di Milano partecipa al cordoglio dei Familiari per la scomparsa del proprio Socio CASSINA Gianni deceduto il 12 luglio 1996.

Combattente con il 13° Battaglione Carri in Africa Settentrionale nel giugno 1992.

Durante la ritirata passò al 132°

R e g g i m e n t o

Controcarristi della Divisione Centauro. Venne fatto prigioniero il 15 maggio 1943. Rimpatriò nel 1946.

F. Amici

## DALLA SEZIONE DI RAVENNA

**S**i annuncia con dolore la morte del Carrista CAVALLARI Domenico combattente in Africa Settentrionale col V Rgt. Carri L.5 avvenuta recentemente.

Inoltre è deceduto il Carrista RAVA Lino, classe 1918. I carristi della Sezione di Ravenna esprimono le più sentite condoglianze ai familiari tutti.

Orfeo MONTANARI

## LUTTO ALLA SEZIONE DI MODENA

**I**l giorno 16 maggio è deceduto a Finale Emilia, suo paese natio, il Sergente Maggiore Carrista Giuseppe NERI che lascia la moglie e una figlia. Al funerale hanno partecipato rappresentanti della Sezione di Modena con labaro.

Il Sergente Maggiore aveva partecipato alla guerra 1940/45 con il 31.mo Carristi Divisione Centauro 1.mo Battaglione 2.a Compagnia in Jugoslavia e Grecia.

In tempo di pace è stato un ottimo elemento della Sezione di Modena

coordinando il lavoro degli altri soci, partecipando attivamente alle manifestazioni locali e non dell'Associazione Carristi d'Italia e interessandosi del lavoro sociale anche nel suo paese.

Avendo lasciato un vuoto incolmabile presso la Sezione di Modena, questa lo ricorda con onore e simpatia.

Associazione Carristi d'Italia  
Sezione di Modena  
O. Nadacca



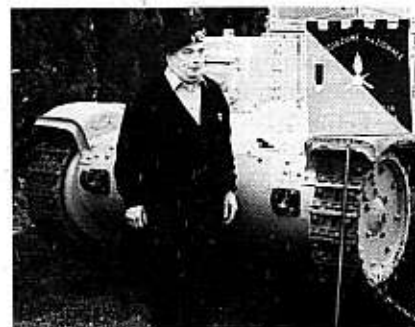
## RICORDANDO IL CARRISTA PIETRO BEDONT

**V**enerdì 22 novembre 1996 è mancato dopo breve malattia il Carrista Pietro BEDONT di Gazzaniga V. Presidente e Fondatore della Sezione Media Valle Seriana.

Lunedì pomeriggio ai funerali erano presenti Carristi di tutte le sei Sezioni Bergamasche con i Labari oltre al Labaro Regionale con il Presidente Carr. Mario Gibelli ed il Labaro Provinciale con il Presidente Ten. Luigi Rossi il quale durante il rito religioso così si è espresso per commemorare.

"Siamo qui oggi per un compito che mai avremmo voluto fare: ricordare il Carrista Pietro Bedont.

Ricordarlo come combattente d'Africa nell'ultimo conflitto mondiale, ricordarlo come attivo ed appassionato



nato V. Presidente e fondatore della nostra Sezione Media Valle Seriana, ricordarlo come uomo.

Anni difficili quelli tra il 1940 ed il 1945. Il conflitto bellico nell'Arma Carrista, l'Arma di prima linea, sempre nel

pericolo ma con la grande fortuna del ritorno a casa dopo un periodo di prigionia. Anni che sono rimasti scolpiti nella memoria di tutti noi e che hanno dato quella forza di ricominciare la vita di nuovo. Poi la famiglia, i Figli, i Nipoti.

Nell'Associazione Carristi è entrato subito alla sua fondazione nel 1956 e

per tanti anni ha collaborato con il Cap. Dott. Santorelli nella creazione della Sezione Media Valle Seriana.

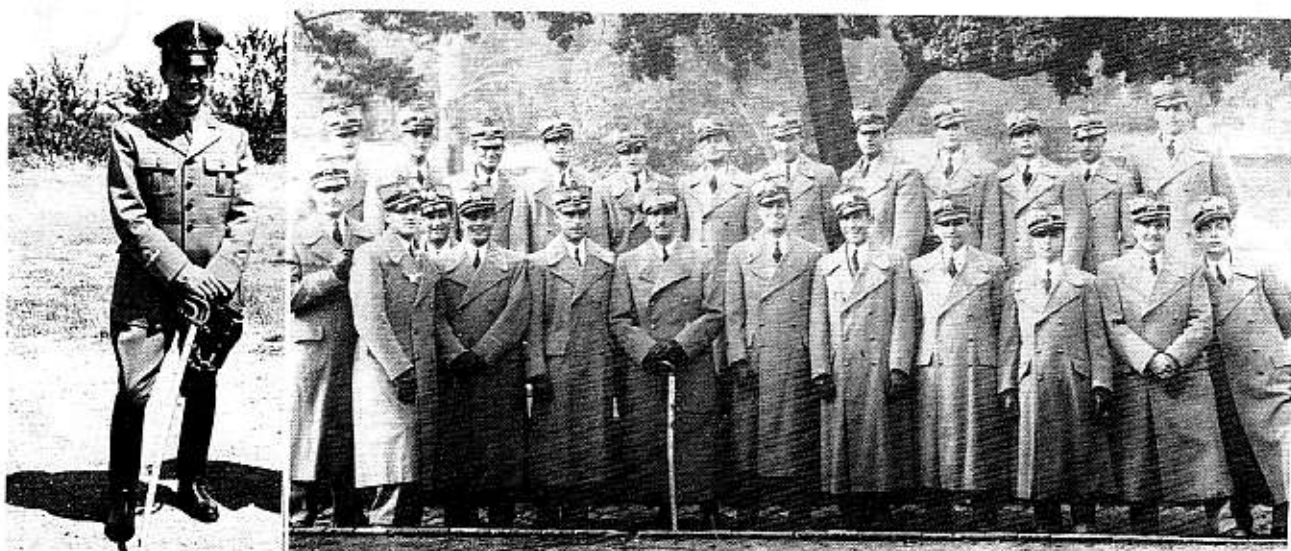
Passione, lavoro e spirito carrista hanno sempre contraddistinto l'operato di Pietro Bedont. Sempre disponibile, sempre sereno con quella calma solenne che dava fiducia e forza a tutti.

Noi Carristi Bergamaschi ed io personalmente dobbiamo molto a Pietro Bedont e sarà sempre tra noi e nei nostri ricordi migliori.

Addio Pietro Bedont carrista di valore, e grazie ancora di vero cuore.

Luigi Rossi

## RICORDANDO IL S.TEN. CARRISTA VINCENZO FIORITTO (Medaglia d'Oro al V.M.)



L'Eroe.

Fioritto (5° da sinistra guardando) con gli Allievi Ufficiali del suo corso.

## INDICE DEI COLLABORATORI 1996

### C

#### **CARISTO Mario**

- La guerra della ex Jugoslavia - n. 1/2 pag. 3

#### **CORRADI Corradino**

- Internet - n. 5/6 pag. 9

### D

#### **DESIDERIO Giancristiano**

- La Patria ritrovata - n. 3/4 pag. 3

#### **DEL POZZO Enzo**

- Missione in Bosnia - n. 1/2 pag. 1

- La M.O.V.M. Salvatore ZAPPALA' torna fra i carristi - n. 5/6 pag. 1

- 69° Anniversario della Specialità - n. 7/8 - 9/10 pag. 1

- La Condizione Militare - n. 11/12 pag. 1

### G

#### **GATTA Bruno**

- Le campane di Adua - n. 7/8 - 9/10 pag. 16

#### **GIULIANI Franco**

- Carro armato Leopard 1A5 - n. 1/2 pag. 9

- Trasporto protetto con il veicolo corazzato HGGLUNDS BV 206 S - n. 3/4 pag. 12

- L'Esercito e l'Europa - n. 3/4 pag. 23

- La mobilità dei carri da battaglia - n. 5/6 pag. 8

- Eurosatory 1996 - n. 7/8 - 9/10 pag. 18

- La potenza di fuoco dei carri armati - n. 11/12 pag. 5

### I

#### **INCISA DI CAMERANA Bonifazio**

- Esercito oggi - Esercito del futuro - n. 7/8 - 9/10 pag. 6

#### **IULIANO Giuseppe**

- 10° Battaglione carri

(combattimenti del maggio 1942) - n. 3/4 pag. 20

### P

#### **PACHERA Giuseppe**

- Il 31° Rgt. Carristi nella guerra

Italo-Greca - n. 3/4 pag. 17

- Addestramento - n. 5/6 pag. 10

- L'Organizzazione

addestrativa - n. 11/12 pag. 6

#### **PUGLIA Ettore**

- BOSNIA 1995 - n. 3/4 pag. 22

### R

#### **ROMERSA Luigi**

- Ricordando un grande missionario

(Padre Reginaldo Giuliani) - n. 1/2 pag. 11

#### **ROSSI Giancarlo**

- L'impiego dei Riservisti in tempo di pace - n. 3/4 pag. 14

### S

#### **SARACENI Franco**

- ROMMEL visto dal vivo - n. 8/4 pag. 19

### T

#### **TORCHIA Giorgio**

- Gli Ascari - n. 7/8 - 8/10 pag. 15

### V

#### **VISANI Piero**

- In Bosnia servono soldati veri - n. 1/2 pag. 10

### Z

#### **ZAMORANI Massimo**

- La Cina un'incognita sul pacifico - n. 3/4 pag. 24

# FESTA DELLA SPECIALITÀ ALL'“ARIETE” (1 OTTOBRE 1996)

Pordenone (La Cumina) - Carristi della Sezione ANCI di Rovigo e Monselice alla festa della specialità



1 ottobre 1996. Il Comandante del 5° C.A., Gen. Francesco VANNUCCHI passa in rassegna ai Reparti della Brigata Corazzata ARIETE.



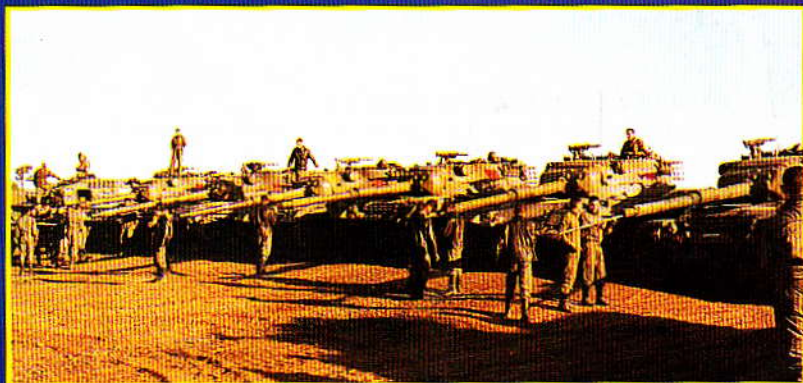
## ATTIVITÀ ASSOCIATIVE NEL VENETO

Padova. Riunione di fine d'anno dei carristi veneti. Sala delle premiazioni dell'8° Concorso letterario per i figli dei carristi.



Padova. Riunione dei carristi delle Regioni del Veneto Orientale ed Occidentale. (da sinistra) Il Col. Giuliani, il Sindaco Dott. Zanonato, il Gen. Liccardo, il Gen. Pachera.

## ESERCITAZIONI AL 4° REGGIMENTO CARRI



Capo Teulada - Carristi del 4° Rgt./Carri impegnati nelle operazioni di scivolaggio prima dell'esercitazione "Sirio '96".

Bellinzago (Novara) - Sede del 4° Rgt. Carri/Centauro. Il Comandante del 20° Battaglione, Ten. Col. Enzo Ciorra, (al centro) con gli ufficiali richiamati, Cap.no Enrico Maccari (a destra), e il Ten. Paolo Gebbia (a sinistra guardando).